

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 34 del 21/06/2019

In questo numero:

Antropocene, l'impatto dell'uomo sulla terra

MAST.
MANIFATTURA DI ARTI,
SPERIMENTAZIONE
E TECNOLOGIA.

Esplorazione multidisciplinare sull'impatto dell'uomo sulla terra

Fondazione MAST Bologna

Fino al 22 settembre

Sun Hee You al festival di pianofortissimo



FESTIVAL PIANISTICO INTERNAZIONALE DI BOLOGNA

Cortile dell'Archiginnasio di Bologna

il 25 giugno alle 21

Massimo Teodori: Controstoria della Repubblica



CONTROSTORIA DELLA REPUBBLICA:

dalla costituzione al nazionalpopulismo

di Massimo Teodori - editore Castelvechi

Rossini, gli italiani e l'Islam



Alessandro Vanoli presenta "Un'italiana in Algeri"

Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna

il 27 giugno alle 18

L'agroalimentare in Emilia Romagna continua a crescere



è stato presentato il Rapporto 2018 sul Sistema agroalimentare

dell'Emilia Romagna in collaborazione tra Regione e Unioncamere

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Antropocene, l'impatto dell'uomo sulla terra

Cosa	Esplorazione multidisciplinare sull'impatto dell'uomo sulla terra
Dove	Fondazione MAST Bologna
Quando	Fino al 22 settembre

ANTHROPOCENE è un progetto artistico che indaga l'indelebile impronta umana sulla Terra attraverso le straordinarie fotografie di **Edward Burtynsky**, i film di **Jennifer Baichwal** e **Nicholas de Pencier** e una serie di installazioni che accompagnano il visitatore in un viaggio epico intorno al mondo, mostrando i segni più profondi dell'azione dell'uomo. Questa mostra è esposta al

MAST.
MANIFATTURA DI ARTI,
SPERIMENTAZIONE
E TECNOLOGIA.



MAST (Manifattura di arti, sperimentazione e tecnologia) di **Bologna** fino al 22 settembre. **ANTHROPOCENE** è curata da **Urs Stahel**, **Sophie Hackett** e **Andrea Kunard** ed è organizzata dalla **Art Gallery of Ontario** e dal **Canadian Photography Institute della National Gallery of Canada** in partnership con la **Fondazione MAST di Bologna**.

Combinando fotografia, cinema, realtà aumentata e ricerca scientifica, i tre artisti danno vita a un'esplorazione multimediale di grande impatto visivo che documenta i cambiamenti determinati dalle attività umane sul pianeta e ne testimonia gli effetti sui processi naturali.

Per ulteriori informazioni consultare:

<https://anthropocene.mast.org/>



EDWARD BURTYNSKY è uno dei fotografi più conosciuti e apprezzati al mondo. I suoi straordinari scatti fotografici di paesaggi industriali sono conservati nelle collezioni di oltre sessanta musei tra cui la **National Gallery of Canada**, il **Museum of Modern Art and il Guggenheim Museum di New York**, il **Reina Sofia di Madrid**, la **Tate Modern di Londra**, e il **Los Angeles County Museum of Art, in California**. Nel **2018** è stato nominato **Master of Photography** a Photo London 2018, e ha ricevuto la menzione di **Peace Patron del Mosaic Institute**. Gli sono state conferite otto lauree honoris causa.

JENNIFER BAICHWAL ha diretto e prodotto documentari per oltre 25 anni. I suoi film hanno ottenuto molti riconoscimenti nazionali e internazionali. Dal **2016** fa parte del consiglio di amministrazione del **Toronto**

International Film Festival ed è ambasciatrice appassionata della campagna **Share Her Journey**, progetto quinquennale che mira a promuovere e ad accrescere la partecipazione, le capacità e le opportunità a favore delle donne, sia dietro la macchina da presa che davanti all'obiettivo.

NICHOLAS DE PENCIER è un documentarista, produttore e direttore di fotografia. I suoi lavori hanno ottenuto premi in tutto il mondo.



Tra le installazioni di videoarte, realizzate con Jennifer Baichwal, figurano Watermark Cubed presentata al festival Nuit Blanche di Toronto nel 2014, Music Inspired by the Group of Seven del 2015 con la band rock Rheostatics nella Walker Court dell'Art Gallery of Ontario, e l'installazione Ice Forms, parte integrante della mostra di Lawren Harris esposta all'Art Gallery of Ontario nell'estate del 2016 e alla Hamilton Art Gallery nel 2018. Recentemente I due artisti hanno presentato parte del loro lavoro cinematografico legato a **The Anthropocene Project** a Katowice, nell'ambito di **COP24**. Il documentario **Watermark** ha vinto il premio della **Toronto Film Critics Association**, come miglior



documentario canadese. **Baichwal e De Pencier hanno collaborato alla realizzazione di Long Time Running, un lungometraggio documentaristico dedicato all'ultimo commovente tour del gruppo Tragically Hip del 2016**, distribuito da Elevation Pictures e trasmesso da Bell e Netflix.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sun Hee You al festival di pianofortissimo

Cosa	Festival Pianistico Internazionale di Bologna
Dove	Cortile dell'Archiginnasio di Bologna
Quando	il 25 giugno alle 21

Il **Festival Pianistico Internazionale pianofortissimo**, propone una rassegna unica nel suo genere e mai



realizzata a **Bologna: per la prima volta, infatti, si dà vita a un evento musicale dedicato interamente al principe degli strumenti.** Per raggiungere il più alto obiettivo, l'attenzione si concentra ogni anno sui **giovani talenti destinati a**

raccogliere il testimone dei più grandi maestri del pianoforte, ospitati nel **Cortile dell'Archiginnasio** per il loro debutto in esclusiva a **Bologna**.

Protagonista è la musica colta, senza trascurare le raffinate proposte di artisti e compositori contemporanei, i loro felici sconfinamenti dalla classica all'avanguardia. Tra le diverse rappresentazioni proposte si segnala quella della pianista coreana **SUN HEE YOU**, prevista per il **25 giugno** alle 21: **"OMAGGIO A KAPUSTIN"**, con musiche di **Aleksandr Scriabin, Sergey Rachmaninov, Nikolaj Kapustin**.

Per maggiori informazioni consultare:

https://docs.wixstatic.com/ugd/c51d8b_a34e3c51446e41a4b90b4c10064e672e.pdf



Ogni concerto di **Sun Hee You** è un evento a sé: la giovane e affascinante pianista coreana sa ricreare un clima assolutamente unico e irripetibile, fatto di musicalità, virtuosismo, charme, passione e talento naturale. I suoi programmi da concerto, che mescolano lo stile classico all'improvvisazione jazz, fanno ovunque il tutto esaurito. **Tra i più**



interessanti talenti emergenti, la pianista Sun Hee You sta raccogliendo successi e consensi sia dalla critica delle sale da concerto che dalle giurie dei concorsi. In particolare, sono state lodate la sua passionalità alla tastiera fondata su una profonda serietà artistica e professionale. Nata a Seul, **Sun Hee You** ha studiato dapprima alla prestigiosa **Yewon School**, per poi trasferirsi in Italia dove ha conseguito il diploma con il massimo dei voti presso il **Conservatorio Santa Cecilia di Roma**; successivamente si è perfezionata **all'Accademia musicale di Firenze** e **all'Accademia di Santa Cecilia** in Musica da Camera con **Rocco Filippini**. Ha inoltre avuto l'opportunità di lavorare con rinomati artisti, quali **Bruno Canino, Oxana Yablonskaya, Paul Badura-Skoda** e **Boris Petrushansky**. Di recente **Sun Hee You** si sta dedicando a un nuovo tipo di repertorio contemporaneo, quello di musiche di **Nikolai Kapustin**, il più grande jazzista russo vivente, la struttura della cui musica è classica, ma lo stile e linguaggio appartengono al jazz. **La sua ultima incisione per l'etichetta olandese Piano Classics, interamente dedicata al jazz di Nikolaj Kapustin, sta avendo notevole successo sia dal pubblico, sia dalla critica internazionale, che l'ha paragonata ai mitici Oscar Peterson per il suo senso del ritmo e a Bill Evans per il suono e il tocco.** Il cd, dopo soli due giorni dalla distribuzione ufficiale, in Corea è esaurito.

Per visionare un breve video su Sun Hee You che interpreta Nikolai Kapustin & Franz Schubert consultare:

Per visionare un breve video su Sun Hee You che interpreta Nikolai Kapustin & Franz Schubert consultare:

<https://www.bing.com/videos/search?q=Sun+Hee+You+&view=detail&mid=C6EEDE5BC51121437C94C6EEDE5BC51121437C94&FORM=VIRE>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Massimo Teodori: *Controstoria della Repubblica*

Titolo	<i>Controstoria della Repubblica: dalla costituzione al nazionalpopulismo</i>
Autore	Massimo Teodori
Editore	Castelvecchi

CONTROSTORIA DELLA REPUBBLICA: dalla Costituzione al nazionalpopulismo, di Massimo



Teodori, ricostruisce l'improvviso successo del nazionalpopulismo in Italia che, per l'autore, ha le sue radici nella storia politica del Paese. **Il libro ricostruisce la storia politica italiana, dalla Costituente a oggi, con particolare e inedita attenzione alle forze che più hanno difeso lo Stato di diritto, il Parlamento e i diritti individuali: i democratici occidentali, liberali, socialisti e laici.** Massimo Teodori confuta la tesi, spesso difesa con approssimazione, che comunisti e cattolici siano stati gli unici pilastri dell'Italia repubblicana, mostrando come proprio dal loro seno siano nati anche populismi e nazionalismi; **l'antipolitica oggi al potere affonda le radici nel giustizialismo che liquidò la "prima Repubblica", causando la fine degli storici partiti democratici e socialisti che più avevano presidiato la liberaldemocrazia in Italia.** L'esistenza durante la

Prima Repubblica di un manipolo di ben due-tre piccoli partiti d'ispirazione genericamente liberaldemocratica (liberali, repubblicani, radicali), detti anche «**i partiti laici**», è stata una caratteristica tipica del sistema politico italiano. Caratteristica riconducibile alla frattura che il fascismo aveva operato rispetto alla tradizione risorgimentale, di cui quei partiti, nel mezzo secolo successivo alla fine del fascismo, si considerarono una sorta di rappresentanti e testimoni ultimi. Tuttavia, alla fine **Teodori** mostra un pessimismo di fondo nella possibilità di recupero di un ruolo primario della cultura laica, almeno per ciò che attiene la sua accezione "**pannelliana**", fatta di improvvise e spesso estemporanee battaglie minoritarie, non sempre calate e comprese dall'evoluzione del mondo contemporaneo.



Per ulteriori informazioni consultare:

<http://www.castelvecchieditore.com/prodotto/controstoria-della-repubblica/>

Questo libro è presente presso il Polo Bolognese del Servizio Bibliotecario Nazionale, individuabile con il codice:

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO5610695T>

Massimo Teodori, storico, docente universitario, saggista, è stato parlamentare radicale per tre legislature. Pur essendo laureato in architettura nel **1964**, con Bruno Zevi e Ludovico Quaroni, nel **1971** fu chiamato a insegnare "Storia americana" all'università di Lecce. **Per quasi tre decenni, dal 1979**



al 2007, è stato professore ordinario di "Storia e istituzioni degli Stati Uniti" all'Università di Perugia. Negli Stati Uniti ha tenuto corsi e seminari presso la University of California, la Columbia University e l'Università di Harvard. Militante politico nelle

organizzazioni giovanili e universitarie, divenne ben presto dirigente del **Partito Radicale** di cui è stato uno dei fondatori nel **1956** e dei rifondatori nel **1963** (nella foto a sinistra è con **Marco Pannella** ed **Elio Vito** alla manifestazione antiproibizionista di Roma nel 1989). In

parlamento si distinse per le battaglie sui diritti civili e contro la corruzione. Nel **1980** tenne uno dei più lunghi discorsi della storia parlamentare italiana parlando per 16 ore e 15 minuti contro le leggi di emergenza. Nel **1992**, insieme ad altri esponenti culturali, promosse una lista nazionale denominata "**Sì Referendum**" guidata da **Massimo Severo Giannini**, che tuttavia non raggiunge il quorum per eleggere rappresentanti in parlamento. Nel **2011** fondò "**Libera Italia, Associazione nazionale della democrazia laica, liberale e socialista**" di cui divenne presidente.

È autore di numerosi libri, tra cui: *Storia degli Stati Uniti e del sistema politico americano* (2005); *Ossessioni americane* (2017), *Pannunzio, dal «Mondo» al Partito radicale* (2010), *Storia dei laici nell'Italia clericale e comunista* (2008), e *Complotto!* (2014). **È stato il primo italiano a ricevere la Menorah d'Oro per avere ideato l'Israele Day.**

Per ulteriori informazioni consultare: https://it.wikipedia.org/wiki/Massimo_Teodori

LO SGABELLO DELLE MUSE

Rossini, gli italiani e l'Islam

Cose	Alessandro Vanoli presenta "Un'italiana in Algeri"
Dove	Foyer Respighi del Teatro Comunale di Bologna
Quando	Il 27 giugno alle 18

In attesa della rappresentazione della **ITALIANA IN ALGERI** di **Gioachino Rossini**, (*in calendario dal 9 al 14 luglio al teatro Comunale di Bologna*) è stata programmata, per il **27 giugno** alle 18 nel **Foyer Respighi del Teatro Comunale**, una conversazione con lo scrittore, studioso e divulgatore **Alessandro Vanoli** che parlerà sul tema **Rossini, gli italiani e l'Islam**.



Alessandro Vanoli ha dedicato gran parte della sua attività alla conoscenza del mondo islamico come parte irrinunciabile del rapporto fra culture differenti. **La «follia organizzata» della più farsesca ed esotica commedia rossiniana offre lo spunto per capire come l'Europa e l'Oriente non siano antinomie inconciliabili, ma poli di una dialettica possibile.** Alessandro Vanoli si è laureato a **Bologna** in **Storia della Filosofia medievale** e ha conseguito il dottorato a **Venezia, Ca' Foscari**, in **Storia Sociale europea**. Inizialmente si è occupato soprattutto di **Spagna** medievale e di rapporti tra cristiani e musulmani nel mondo iberico. Dal **2012** ha cominciato ad affiancare l'attività di saggista a un sempre maggiore interesse nei confronti **della comunicazione e della divulgazione**, collaborando con alcuni festival culturali e con l'editore **il Mulino**. In tal senso si è dedicato tanto a progetti teatrali quanto ad attività didattiche legate alla conoscenza del mondo islamico e alla promozione della storia come parte irrinunciabile del rapporto tra culture differenti. Nel **2015** ha pubblicato *Quando guidavano le stelle*, il racconto di un viaggio mediterraneo sviluppato nel tempo e nello spazio. Sulla base di *Quando guidavano le stelle* e del saggio *Storie di parole arabe*, ha scritto il reading teatrale **Le Parole e il mare**, portato in scena dal **2017** assieme all'attore **Lino Guanciale**. Ha curato la mostra **Goccia a goccia dal cielo cade la vita. Acqua, Islam e Arte**, aperta fino al 1 Settembre 2019 presso il Museo d'arte orientale di Torino.

Per maggiori informazioni sull'evento consultare:

<http://www.tcbo.it/eventi/rossini-gli-italiani-e-lislam/>

Per maggiori informazioni su Alessandro Vanoli consultare:

https://it.wikipedia.org/wiki/Alessandro_Vanoli

L'Italiana in Algeri, dramma giocoso in due atti su libretto di **Angelo Anelli**, vide la sua prima rappresentazione a **Venezia** nel **1813** e, si dice, sia stato messo in musica da **Gioachino Rossini** in soli ventisette giorni. Il compositore riuscì a infondere nuova vitalità e a rinnovare i clichés della farsa e degli schemi buffi, da troppo tempo cristallizzati nell'opera comica italiana, trattandoli con trascendente virtuosismo e realismo comico.

La vicenda si svolge alla corte di Mustafà, bey di Algeri, il quale, stanco della moglie Elvira e delle schiave del suo harem, decide di provare un'amante italiana. Grazie all'intervento dei corsari, dopo un naufragio, viene catturata Isabella, che era partita dall'Italia, insieme al suo servitore Taddeo, alla volta di Algeri per ritrovare il suo amato Lindoro, divenuto schiavo del bey. Dal momento in cui l'italiana verrà portata a corte, inizieranno i guai per Mustafà, che finirà burlato e deriso dai giochi di Isabella, la quale, invece, riuscirà a ricongiungersi a Lindoro e a riportarlo in Italia.

I PRINCIPALI PROTAGONISTI DELLA RAPPRESENTAZIONE

DIREZIONE Nikolas Nägele	REGIA Giorgia Guerra	ISABELLA Maria Ostroukhova	LINDORO Milos Bulajic

L'agroalimentare in Emilia Romagna continua a crescere

L'agroalimentare dell'Emilia-Romagna continua a crescere: è quanto emerge dal **RAPPORTO 2018 SUL SISTEMA AGROALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA**, frutto della collaborazione tra **Regione Emilia Romagna** e **Unioncamere regionale**. L'agroalimentare emiliano romagnolo nel **2018**



ha consolidato la propria posizione, sfiorando una produzione agricola di **4,7 miliardi di euro** (+0,4% sull'anno precedente), proseguendo nell'iter di crescita già avviato nel triennio precedente. L'occupazione complessiva si è assestata sulle **70mila unità**, con un ulteriore incremento della presenza femminile.

La **zootecnia** si è confermata ancora una volta il vero motore propulsivo dell'economia agricola regionale (quasi **2,4 miliardi di euro**, +5,8% sull'anno precedente), che ha superato per la prima volta in valore assoluto l'insieme delle

produzioni vegetali (circa **2,3 miliardi**, -4,7%). Tra le produzioni zootecniche, in particolare, si consolida anno dopo anno la crescita del comparto **lattiero caseario**, trascinato anche dal buon andamento di mercato del **Parmigiano Reggiano**. Arretrano, invece, le produzioni vegetali, penalizzate dal calo della produzione del **grano duro** (-15% circa), della **barbabietola** (-35%) e della frutta invernale (**mele** -22% sul 2017, **pere** -14% e **kiwi** -38%).



In controtendenza sono apparse le **pesche** e le **nettarine**. Ottima è stata la **vendemmia** in termini qualitativi e quantitativi di vino e mosti prodotti. Nel **2018** è proseguito il trend favorevole delle esportazioni agroalimentare, (+3,6%), pari al 10% del totale delle vendite all'estero del complesso delle imprese emiliano-romagnole. Crescono parallelamente le importazioni (+3.8%), con la bilancia commerciale



che finisce in sostanziale pareggio. **Tra le specialità "made in Emilia-Romagna" che tirano di più sui mercati esteri spiccano, in ordine di importanza, le carni lavorate e trasformate, i prodotti lattiero-caseari, quelli da forno e i farinacei, la frutta e gli ortaggi lavorati e la frutta fresca.**

Il primo paese importatore di prodotti agroalimentari dell'Emilia Romagna è stata la **Germania**, con una quota vicino al 18%, seguita da **Francia** (14%), **Regno Unito** (7%) e **Usa** (7%). **I 28 Paesi aderenti all'Unione europea nel 2018 hanno assorbito complessivamente oltre l'81% dell'export agroalimentare regionale.** Tra i settori emergenti, nel **2018** è proseguita la corsa dell'**agricoltura biologica**, con nuove adesioni che hanno portato il numero complessivo di aziende operanti in questo comparto a quasi **6.300 unità**, che gestiscono superfici complessive di oltre **155 mila ettari**, pari a circa il **15% della superficie agraria regionale utilizzata**. Si consolida anche l'**agriturismo**, con oltre **1.150 aziende**, che l'anno scorso hanno registrato un forte aumento di presenze turistiche (quasi **155 mila**), di cui un quarto stranieri.



In conclusione, il Rapporto conferma il buono stato di salute del comparto Agroalimentare emiliano romagnolo. I numeri qui riportati rappresentano solo i dati di base, che vanno raddoppiati, se non anche triplicati in termini economici e occupazionali, se si prendono in considerazione le attività dell'indotto poste sia a monte (le forniture fitosanitarie, i concimi, le sementi, la fornitura degli strumenti agricoli e la loro manutenzione, eccetera) sia a valle della produzione finale (dalla prima lavorazione alla trasformazione, dai trasporti alla logistica, eccetera). Questi dati sono poco noti all'opinione pubblica e, spesso, bisogna fare i conti con chi considera il comparto primario dell'economia moderna quasi con pregiudizi, fastidio e supponenza. Gli enormi progressi compiuti nell'agroindustria a livello globale permettono di sfamare 6 miliardi di persone, anche se, talvolta, emettendo qualche odore non sempre gradevole, o producendo fastidiosi rumori prodotti dai trattori o dal muggire di noti ruminanti.



Per maggiori informazioni sul Rapporto consultare

<http://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/primo-piano/agroalimentare-emilia-romagna-continua-a-crescere-valore-produzione-a-4-7miliardi-piu0-4-percento-su-export-e-biologico>